

“Il mio Silvio Berlusconi”

Il nuovo libro leggero e spensierato di Andrea G.G. Parasiliti

di Luca Farruggio

Con *Il mio Silvio Berlusconi* (Blake e Pound, Milano 2025), Andrea G.G. Parasiliti compie un'operazione letteraria tanto consapevole quanto spiazzante. Chi si aspettasse l'ennesimo racconto sull'uomo politico, sull'imprenditore geniale, sul dominus oscuro-occulto del potere mediatico o sul protagonista assoluto della Seconda Repubblica, resterà deluso. Ma è una delusione voluta, quasi programmatica.

Parasiliti, infatti, che possiede senza dubbio gli strumenti intellettuali per affrontare Berlusconi “seriamente”, sceglie deliberatamente di non farlo. Il Berlusconi di questo libro non è oggetto di analisi storica né di giudizio politico. È piuttosto il personaggio di una lunga barzelletta. E non una barzelletta qualsiasi, ma una di quelle che tanto piacevano al Cavaliere stesso: ammiccanti, lievemente oscene, sospese tra superficialità e desiderio, percorse da una vena sessuale mai davvero nascosta.

Una narrazione che ha qualcosa di estremamente onirico, di fin-



zione, come se Berlusconi fosse meno un individuo reale e più un'immagine che riaffiora da un sogno personale e collettivo italiano. In questo senso Parasiliti sembra dirci che Berlusconi, per molti italiani, non è mai stato davvero – o non è stato solo – l'ultimo dei grandi politici, ma piuttosto questo: un racconto, una caricatura, una barzelletta infinita che ha attraversato decenni di televisione, di cronaca, di costume. Un uomo che ha abitato l'immaginario nazionale prima ancora che le Istituzioni.

Il libro procede leggero, volutamente superficiale, e proprio in questa leggerezza trova, a mio avviso, la sua “forza”.

Non pretende di spiegare Berlusconi, ma di restituirne una sensazione: quella di una presenza ingombrante e al tempo stesso evanescente, sempre uguale a sé stessa, sempre pronta a scivolare nel comico, nel desiderante, nel grottesco.

Per me che ho studiato filosofia al San Raffaele di Milano, essendo stato anche collega di Barbara Berlusconi e avendo incontrato un paio di volte di persona il Cavaliere quando veniva a trovare Don Verzé – il “manager di Dio”, Rettore dell'Università – la lettura del libro di Parasiliti è stata abbastanza piacevole.

Forse proprio perché non pretende di dire “la verità” su Berlusconi (“Basta Marco Travaglio!” sembra dirci l'autore), ma si limita a restituirne una delle immagini più persistenti – al di là del bene e del male – e più autentiche della nostra memoria a lungo e a breve termine.

Biografia

Andrea G.G. Parasiliti (Ragusa, 1988) è uno scrittore, saggista, artista e giornalista italiano. La sua produzione attraversa la saggistica accademica, la narrativa sperimentale e i libri d'artista, con particolare attenzione alla corporeità, alla disabilità, alla materialità del linguaggio e alla dimensione oggettuale del libro. I suoi interessi comprendono Futurismo, Scritture ibride, Storia dell'editoria, Libri-oggetto e di design, Letteratura contemporanea, Disability Studies e Food Studies. Si laurea in Filologia Moderna all'Università Cattolica di Milano e ottiene il dottorato di ricerca all'Università degli Studi di Catania. È stato post-doctoral fellow presso il Department of Italian Studies della University of Toronto. Ha svolto periodi di studio e ricerca alla University of New Orleans, all'Emerald Cultural Institute di Dublino e alla Cité Internationale Universitaire di Parigi. È stato collaboratore di “insieme”.





insieme



Quaresima



“BUEN CAMINO” Il Messaggio di Quaresima

Mons. Giuseppe La Placa, Vescovo

Accanto al malato



Una Chiesa che si fa prossima

Gabriella Chessari

Chiesa e Società



Il volto umano e credibile del Beato Rosario Livatino

Vito Piruzza



Scopri la vetrata
all'ingresso della chiesa

Il Sacro Cuore riapre le porte